

Lunedì tra l'ottava di Pasqua

matrimonio di amici

Lectures: At.2,14.22-32;Sal.15;Mt.28,8-15

Carissimi amici, non ci sono dubbi sul fatto che oggi è il giorno più bello della vostra vita, almeno fino ad ora ed è il giorno più bello anche per i vostri genitori; un giorno di festa grande per tutti i vostri parenti e i vostri amici che sono qui. E non c'è bisogno di grandi parole per spiegarlo perchè si vede, si tocca con mano, è un'evidenza naturale, immediata.

Inoltre voi avete voluto, con la scelta del giorno che segue immediatamente la Pasqua, scegliere di piantare il sacramento del vostro amore, origine della vostra nascente famiglia, in Cristo Risorto. Oggi è in un certo senso la vostra pasqua. Si compie per voi oggi il passaggio ad uno stato definitivo di vita, sorge una nuova permanente condizione di vita, quella matrimoniale. E' un cambiamento che dà un volto nuovo al vostro vivere, anche materiale, vi mette in un luogo diverso, una nuova casa, vi chiederà nuove abitudini, nuovi compiti.

E' utile perciò, per non perdere nel tempo la memoria di questa evidente bellezza di festa, ma consolidarla nei giorni che verranno, chiedercene la ragione.

- Anzitutto la giornata di oggi segna un punto di arrivo. E' ciò che da tutta la vita, anche prima di conoscervi voi desideravate. Perchè un essere umano è fatto naturalmente per essere amato e non può non desiderare di vivere permanentemente l'esperienza di colui che si sente amato, con certezza, per tutta la vita. Ed essere amato è ciò che sta all'origine della possibilità di amare, con totale gratitudine, chi si trova all'origine dell'amore che si riceve.

Siete così giunti oggi al punto verso il quale il desiderio naturale che guida tutta la vita vi ha finora orientati. Ora questo desiderio si compie, ed è affidato a Cristo, garantito nella sua autenticità dalla Chiesa, perchè abbiate modo di custodirlo e di farlo fruttificare.

Ma anche per i vostri genitori oggi è il giorno più bello. Per loro infatti si compie lo scopo naturale della loro esistenza. Hanno terminato il loro compito educativo, perchè vi hanno condotto allo stesso stato adulto che da anni vivono loro stessi. Ora possono finalmente riposare e compiacersi dell'opera che hanno compiuto con l'aiuto di Dio, e domani godere del frutto del vostro stesso amore, della presenza dei vostri figli, i loro nipotini. Hanno fatto fino in fondo il loro dovere di genitori: vi hanno condotto a maturità completa e vi hanno trasmesso compiutamente il dono della fede, con il quale comprendere la vita, come loro l'hanno compresa.

- Ma c'è un secondo motivo che segna la centralità di questa giornata. E' vero che essa un un punto di arrivo, ma è vero, contemporaneamente che essa è un punto di partenza. E' perciò festosa perchè contiene in sè tutto lo slancio che è legato alla nascita di una realtà nuova. Nasce oggi la vostra famiglia. E' un punto da cui trae origine un'opera costruttiva. Vi impegnate nel sacramento per costruire ciò che Dio stabilisce di realizzare attraverso di voi. D'ora in poi vivrete per trasmettere la vita e la fede, per mostrare agli uomini come Cristo risorto cambia la vita della famiglia, per edificare la Chiesa, così come una famiglia la costruisce.

Dovrete perciò lavorare negli anni che vi attendono a ricercare e comprendere le leggi sulle quali la vita coniugale si regge e si arricchisce.

Voi, lavorando nel campo scientifico (e in questo possiamo intenderci per l'esperienza che abbiamo in comune), avete un gusto particolare per la ricerca delle leggi della natura, per la ricerca della verità. Per un ricercatore, infatti la soddisfazione maggiore consiste in ciò che si prova quando il modello che si è elaborato, le equazioni attorno alle quali si è speso del tempo nel calcolo, trovano effettivamente un riscontro nella realtà delle cose, nei dati dell'esperienza. Allora si avverte di aver compreso qualcosa in più di come stanno le cose, e si è contenti.

Così è anche dell'uomo, della famiglia, dell'educazione dei figli. L'uomo ha bisogno di comprendere come stanno veramente le cose sul suo conto, qual è il suo destino, che cosa significa veramente amare, come e per chi spendere la vita, perchè sia utile. Un po' come si fa in fisica, voi dovrete spendere il tempo a scoprire tutto questo come sposi e conformarvi alle leggi che scoprite, per non danneggiare, ma potenziare il dono che avete ricevuto.

Per fare questo però occorre un maestro. Non si impara da soli il metodo della ricerca, ma bisogna essere guidati da uno che abbia già esperienza. Nella vita il Maestro è Cristo e la Scuola è la Chiesa. Sarà in una comunità concreta, sostenuti dalla compagnia della Chiesa, che potrete approfondire la conoscenza che avete di voi stessi e imparare ad essere famiglia, ad essere genitori, ad essere educatori.

Noi ogni anno noi celebriamo nella Pasqua la Redenzione e la resurrezione di Cristo, e ogni anno qualcosa della nostra vita risorge e cambia, si manifesta come redento. Così ogni anno, attraverso la compagnia della Chiesa, voi potrete avere una comprensione più matura del vostro matrimonio, del vostro amore.

In questa celebrazione dell'Eucaristia la Chiesa con voi e per voi affida il vostro destino all'Amore di Dio. Voi stessi, alla fine della liturgia, compirete questo affidamento alla Madre di Dio con una preghiera di consacrazione che so che avete composto. E' la cosa più giusta che possiate fare.

Disponiamoci ora alla celebrazione del sacramento del matrimonio.

Passo di Ripe, 8 aprile 1985